

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAEE026002

CD MONTE SAN MICHELE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo. Nel nostro bacino d'utenza sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - famiglie economicamente stabili ma anche svantaggiate perché monoreddito o addirittura prive di reddito; -famiglie con figli in situazione di disabilità e/o con disturbi evolutivi (DSA, BES); -famiglie provenienti da paesi extra-comunitari. <p>Il rapporto studenti - insegnante risulta adeguato ; tale rapporto è superiore al riferimento regionale.</p>	<p>Si registrano casi di disagio di alcune famiglie a causa della perdita improvvisa di lavoro.</p> <p>L'aumento di alunni stranieri di seconda generazione, non italofonici, crea qualche difficoltà nello svolgimento delle attività didattiche, pertanto la scuola si sta attrezzando perché, dopo la fase iniziale di accoglienza e adattamento , l'ingresso di tali alunni rappresenti un'opportunità per l'intero istituto, stimolando il dialogo interculturale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio dispone, nelle vicinanze della scuola, di un grande e curatissimo parco denominato "Parco 2 Giugno", con all'interno una biblioteca e una struttura dove si organizzano laboratori didattici e varie manifestazioni. Ci sono le parrocchie: S. Maria Maddalena, Buon Pastore e S. Maria delle Vittorie. Ci sono diverse palestre e piscine private, un centro sportivo e del tempo libero. Nella comunità esistono risorse disponibili a collaborare con la Scuola per la realizzazione degli interventi educativi e la garanzia di un ambiente scolastico sano e stimolante: l'Amministrazione comunale (Assessorato lavori pubblici per la manutenzione degli edifici scolastici, Assessorato politiche educative e giovanili, accoglienza e pace), il Municipio 2 di Bari, le Forze dell'Ordine, le Associazioni di volontariato, le Associazioni culturali, Centro Operativo 118 Policlinico di Bari, le scuole superiori di I grado che insistono sul medesimo territorio, Università Studi Bari -Divisione di Igiene, le Associazioni sportive, il Coni, le Parrocchie, l'Asl, ecc. Sono presenti anche risorse professionali private, attive nel settore BES. L'istituto è sempre pronto ad accogliere, inoltre, progetti inerenti l'educazione alla salute, la sicurezza, la legalità, la solidarietà, la prevenzione di disagi psicologici, al fine di costruire percorsi efficaci con gli alunni e le loro famiglie. Ci si avvale di esperti CONI per progetti di attività motoria.</p>	<p>Nella sede centrale non è presente un ambiente adibito a biblioteca. Si vorrebbe, pertanto, trasformare l'ex alloggio custode, in disuso, in una biblioteca aperta al territorio. Nei plessi staccati dalla sede centrale non sono presenti locali adibiti a biblioteche, palestre o ambienti per l'attività motoria. In particolare il plesso "Mungivacca" è ubicato in un quartiere periferico in espansione e presenta notevoli potenzialità, ma attualmente il territorio non offre opportunità di supporto all'istituzione scolastica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture risulta differenziata per i tre plessi. Il plesso centrale e la sede "Kennedy" sono facilmente raggiungibili in quanto ubicati in una zona semi centrale della città.</p> <p>La strumentazione tecnologica (LIM) è stata incrementata grazie ai finanziamenti Europei PON-FESR che hanno permesso la dotazione di LIM in tutte le classi della scuola primaria e n.1 LIM per ogni scuola infanzia situata nei vari plessi ; inoltre il finanziamento PON-FESR Reti Lwan ha permesso l'intera copertura di rete per n.3 plessi.</p> <p>Le risorse finanziarie sono costituite principalmente da finanziamenti del MIUR, del Comune e dai finanziamenti europei. La scuola non richiede contributi volontari alle famiglie.</p>	<p>Le risorse disponibili non risultano adeguate al fine di permettere la piena realizzazione di progetti specifici per soddisfare i bisogni e le necessità educativo-didattiche dei singoli allievi. La sede centrale è sprovvista di un ambiente fisico da adibire a biblioteca e, attualmente, i testi sono conservati in armadi posti nei corridoi.</p> <p>Diversamente da quanto indicato nella tabella 1.3.d.1 vi è un'unica palestra nel plesso centrale.</p> <p>In tutti i plessi non vi è un ambiente adibito a biblioteca. Gli edifici scolastici, di proprietà del Comune, necessitano di continua manutenzione straordinaria e ordinaria.</p> <p>Bisognerebbe incrementare le risorse perchè è necessario che i laboratori siano costantemente adeguati con strumenti innovativi per una didattica inclusiva. Anche i docenti potrebbero maggiormente utilizzare gli strumenti con formazione adeguata per un lavoro sinergico realizzato dall'intero team.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti del Circolo Didattico sono nella quasi totalità docenti a tempo indeterminato .</p> <p>La maggior parte dei docenti sono presenti nella nostra Istituzione da molti anni garantendo continuità e punti di riferimento per l'utenza e varie agenzie formative ed enti presenti nel territorio. Ciò consente di programmare sia gli interventi didattici sugli alunni che quelli di formazione in servizio dei docenti con efficacia. Viene incoraggiato il lavoro di gruppo soprattutto fra i docenti di interclasse; sono stati attivati i Dipartimenti disciplinari in ambito umanistico e logico-matematico per il confronto e la condivisione di materiali didattici e di percorsi didattici.</p> <p>Le docenti in organico sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di ore di lingua inglese per tutte le classi. Si sta procedendo ad una ricognizione del possesso da parte dei docenti delle certificazioni linguistiche ed informatiche.</p> <p>Negli ultimi anni c'è stato un incremento delle competenze informatiche dei docenti grazie, anche, ai corsi di formazione mirati che vengono implementati ogni anno scolastico.</p>	<p>La maggior parte dei docenti risulta avere un'età anagrafica maggiore di 55 anni. Spesso accade che, dopo aver svolto l'attività didattica , non tutti i docenti sono disponibili a svolgere corsi ed attività in orario extracurricolare.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra istituzione scolastica, essendo circolo didattico, non presenta casi di abbandono scolastico. L'esiguo numero di trasferimenti, sono dovuti a motivazioni organizzative delle famiglie. Nel corso dell'anno, grazie al progetto Diritti a scuola sono stati attivati percorsi individualizzati, pianificati non solo con la presenza dei docenti di classe, ma anche con figure tecniche di riferimento per garantire il successo formativo.	Dalle valutazioni di fine anno emerge che un esiguo gruppo di alunni del Circolo raggiunge risultati sufficienti dovuti a difficoltà di apprendimento e ad una mancata attenzione e cura da parte delle famiglie.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra Istituzione scolastica garantisce il successo formativo degli studenti . I casi di trasferimento sia in uscita che in entrata sono motivati da esigenze familiari .Nel corso dell'anno , grazie al progetto Diritti a scuola sono stati attivati percorsi individualizzati , pianificati non solo con la presenza dei docenti di classe e con l'organico dell'autonomia ma anche con figure tecniche di riferimento per garantire il successo formativo.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a.s. 2016/2017</p> <p>classi II risultato > alla media nazionale in italiano < in matematica,</p> <p>classi V è > alla media nazionale in entrambe le discipline, ma i risultati sono diversificati tra le varie classi</p> <p>Livelli di apprendimento</p> <p>Classi II</p> <p>italiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello 1 < alla media nazionale • livello 5 > alla media nazionale <p>matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello 1 > alla media nazionale • livello 5 < alla media nazionale <p>Classi V</p> <p>italiano e matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello 1 < alla media nazionale • livello 5 > alla media nazionale <p>La variabilità tra e dentro le classi V e II in linea con media nazionale</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola risulta pari alla media regionale in entrambe le materie sia per II-V .</p> <p>L'analisi dei dati Invalsi evidenzia una variabilità tra le classi dell'Istituto.</p>	<p>L'analisi dei dati Invalsi evidenzia una variabilità tra le classi dell'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra Istituzione raggiunge nel livello 1 valori inferiori alla media nazionale , ma persiste variabilità tra le classi nonostante gli esiti non siano uniformi per l'eterogeneità della composizione delle stesse e, probabilmente, anche per differenti interventi didattici da parte dei docenti.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Istituzione lavora sulle competenze chiave come:</p> <ul style="list-style-type: none"> -progettare (la scuola partecipa a PON con avvisi pubblici emanati nella prima metà dell'anno in corso: "Competenze di base", "Pensiero computazionale", "Cittadinanza globale", "Integrazione ed accoglienza", "Patrimonio culturale e paesaggistico"); -collaborare e partecipare (è stato realizzato un corso sulla Legalità e Cittadinanza attiva con l'esperto giurista); - risolvere problemi (alcune docenti hanno partecipato a un progetto in rete per la progettazione di unità di competenze basate sulla risoluzione di problemi, compiti di realtà). <p>La nostra scuola valuta le competenze attraverso prove di verifica strutturate, adottando criteri comuni di valutazione. Dalle prove di valutazione si evince che la maggior parte degli alunni sta acquisendo le competenze sociali, civiche, digitali e le strategie per imparare ad imparare. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze nelle classi quinte.</p> <p>Gli alunni hanno migliorato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le proprie competenze digitali grazie all'ampliamento dell'offerta formativa che ha previsto laboratori multimediali extracurricolari; -le strategie per imparare ad apprendere e lo spirito di iniziativa grazie ai moduli del progetto "Diritti a scuola 2016-2". 	<p>Si auspica che i progetti PON FSE 2014-2020, ai quali la scuola sta partecipando, vengano ammessi a finanziamento poiché i moduli previsti in tali progetti, hanno quale finalità il miglioramento delle competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e l'autonomia d'iniziativa degli alunni; infatti i risultati raggiunti sono buoni, seppur con leggere differenze tra le classi.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalle tabelle pubblicate nel RAV di quest'anno del punteggio delle prove Invalsi , si evince che i nostri alunni hanno riportato risultati positivi agli esami della scuola secondaria di primo grado e superiori rispetto alla media dell'area geografica di appartenenza in entrambe le discipline.	Essendo la nostra Istituzione un Circolo didattico, non sono a nostra disposizione i dati in merito ai risultati a distanza nei percorsi di studio al termine del primo anno di Scuola Secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati in tabelle si evince che i nostri alunni ottengono risultati positivi nel proseguo degli anni scolastici.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In linea con gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di perseguire per il raggiungimento dei traguardi , è stato elaborato il "Curricolo verticale di Istituto" .</p> <p>L'impostazione adottata rispecchia la mission e le scelte educative dell'Istituto (rif.: P.T.O.F. 2016-19) e assicura una funzione orientativa, garantendo coerenza e continuità al percorso formativo.</p> <p>L'elaborazione del Progetto di Istituto, dei progetti curriculari ed extra-curriculari inclusi nel P.T.O.F. e realizzati in corso d'anno, la stesura di proposte di partecipazione ai diversi bandi pubblicati (MIUR, PON, Erasmus plus, Aree a rischio, ...) e tutte le iniziative condotte dall'Istituto anche in collaborazione con genitori, Enti e Associazioni e con le Reti di scuole cui l'Istituto ha aderito costituiscono una mappa entro la quale sono stati individuate e promosse le competenze trasversali e di "cittadinanza attiva".</p>	<p>E' necessario che il "Curricolo verticale di Istituto" diventi un comune strumento di lavoro, in un'ottica di revisione funzionale ai bisogni e alle esigenze formative che emergono di volta in volta e di regolazione tempestiva dell'attività didattica.</p> <p>Sono da segnalare dati inesatti nelle seguenti tabelle:</p> <p>tabella 3.1.a.2-Tipologia degli aspetti del curricolo: sono presenti il curricolo di scuola per scienze e competenze trasversali;</p> <p>tabella 3.1.b.2-Tipologia degli aspetti della progettazione didattica: presente la programmazione in continuità verticale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dall'anno scolastico 2015/2016 nella Scuola Primaria, sono stati creati dipartimenti disciplinari in ambito linguistico e logico-matematico.</p> <p>I docenti effettuano settimanalmente verifica e riprogettazione delle attività didattiche sia per team di classe che per classi parallele per tutte le discipline.</p> <p>Mediante le prove strutturate somministrate agli alunni in entrata, intermedie e finali in Italiano e Matematica si analizzano le scelte adottate e la revisione della progettazione attraverso incontri di interclasse, dipartimenti e focus-group .</p> <p>Gli incontri sono improntati anche alla organizzazione dei percorsi operativi da sviluppare nell'ambito del Progetto di Istituto.</p>	<p>L'adozione di una programmazione per ambiti disciplinari e/o per classi parallele deve diventare prassi consolidata. Deve assumere un ruolo centrale la revisione delle proposte didattiche avviate nell'ambito della progettazione curricolare ed extracurricolare, per poter disporre di riferimenti concreti e funzionali alla regolazione degli interventi e al miglioramento dell'efficacia dell'azione formativa.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutate dai docenti tutte le discipline e gli ambiti disciplinari. I criteri della valutazione sono definiti nel PTOF e sono comuni a tutte le classi. In linea con la definizione degli obiettivi di processo indicati nel R.A.V. 2015-2016, nel corrente anno scolastico è stata consolidata una modalità di conduzione di prove comuni per classi parallele, in Italiano e Matematica, a Gennaio e Aprile a.s.2016/2017, con ricorso a criteri di valutazione omogenei e condivisi, per poter disporre di parametri significativi in un'ottica di miglioramento degli esiti scolastici.</p> <p>I risultati sono stati registrati in griglie riepilogative; la documentazione è stata raccolta e monitorata.</p> <p>Sono stati programmati interventi di consolidamento / potenziamento (progetto Diritti a Scuola), con particolare attenzione rivolta alle discipline "Italiano" e "Matematica", su una linea di continuità di attuazione di interventi funzionali alle priorità e ai traguardi di processo indicati nel R.A.V. 2015-2016 e nel "Piano di Miglioramento".</p> <p>I docenti verificano e valutano le conoscenze e abilità con l'utilizzo di strumenti tradizionali (colloqui, prove strutturate e non, ecc.), mentre per le competenze si ricorre ad una valutazione autentica (gestione di situazioni, problem solving, tutoring e proposte di compiti autentici).</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze nelle classi quinte.</p>	<p>Margini di miglioramento sono ipotizzabili a livello di confronto degli strumenti valutativi adottati, di riflessione, condivisione e raccolta di pratiche didattiche sperimentate, per rendere fruibile la documentazione prodotta a tutti i docenti (anche nell'ambito delle Reti di scuole), favorendo lo scambio di esperienze.</p> <p>L'impostazione di una "didattica per competenze" e conseguente utilizzo di rubriche valutative deve trovare continuità nella condivisione e nella reale applicazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Nella nostra scuola deve migliorare la cultura dei processi e dei percorsi di valutazione condivisa. Esiste, comunque, un gruppo ristretto di docenti che non si mostra collaborativo nel delineare i percorsi ed agevolare la loro attuazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola è presente una docente che ricopre l'incarico di Funzione strumentale Area-2 che provvede alla ricognizione e alla cura degli spazi laboratoriali. Mediante la partecipazione ai PON-Fesr i laboratori della scuola sono stati spesso implementati ed aggiornati. In entrambi i plessi di scuola primaria sono presenti laboratori di informatica, di scienze e di musica-teatro e sono accessibili da tutti gli alunni. Con i bandi PON-Fesr abbiamo ottenuto una totale copertura con Lim in tutte le classi della scuola primaria e una Lim nei rispettivi plessi della scuola dell'Infanzia. Attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono effettuate anche in orario curricolare nelle ore di lezione.	La fruizione degli spazi laboratoriali è per lo più legata all'iniziativa e alle competenze dei singoli docenti; pertanto non sempre tutti gli alunni hanno la possibilità di utilizzare le risorse materiali disponibili nella scuola. Il plesso Mungivacca non è dotato di palestra. Nei plessi del nostro Circolo non sono presenti locali adibiti a biblioteche pur avendo un cospicuo numero di libri. L'articolazione dell'orario è ancora subordinata al rapporto classe/disciplina. Si conferma l'esigenza di articolare l'orario in modo flessibile per disporre di tempi adeguati e più distesi in riferimento alla "didattica laboratoriale" e alla "didattica per competenze", nell'ottica delle "classi aperte" e dell'apertura pomeridiana della scuola ,anche con accordi con il territorio.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola promuove e incentiva attività di didattica innovativa. L'utilizzo della LIM in classe ha potenziato l'uso di diversi linguaggi mediante la multimedialità. La scuola ha organizzato corsi di formazione per promuovere forme di scambio di informazioni e nuove soluzioni didattiche favorendo la collaborazione tra pari. Le docenti si incontrano settimanalmente confrontandosi sulle strategie didattiche strutturate e sulle metodologie utilizzate.	Solo un esiguo numero di docenti non è disponibili ad affrontare la complessità che le nuove tecnologie portano nella didattica, preferendo percorrere itinerari conosciuti e sperimentati. La collaborazione tra docenti è da potenziare nella sua organizzazione e sperimentazione. E' necessaria l'integrazione delle metodologie didattiche innovative con quelle tradizionali , allo scopo di disporre di un ventaglio ampio di strategie didattiche funzionali ai bisogni formativi degli alunni e alle esigenze del contesto socio-culturale in cui la scuola opera. E' necessario incentivare il lavoro di team, il confronto e lo scambio tra docenti di esperienze e materiali didattici, anche a livello di Reti di scuole.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida	
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?	
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?	
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?	
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?	
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola ha stipulato un patto di corresponsabilità con le famiglie degli alunni. Ciascun docente svolge un percorso mirato all'interiorizzazione delle regole di convivenza civile. Nei casi in cui alcuni alunni non rispettano ripetutamente le regole vengono informate le famiglie, che in collaborazione con i docenti, adottano strategie comuni. All'interno di ciascuna classe i docenti distribuiscono a rotazione piccoli compiti o ruoli .	In alcuni casi accade che la famiglia sia insensibile alle comunicazioni della scuola. Si sono verificati episodi che possono generare fenomeni di bullismo .

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola ha stipulato un patto di corresponsabilità con le famiglie degli alunni. Ciascun docente svolge un percorso mirato all'interiorizzazione delle regole di convivenza civile. Nei casi in cui alcuni alunni non rispettano ripetutamente le regole vengono informate le famiglie, che in collaborazione con i docenti, adottano strategie comuni. All'interno di ciascuna classe i docenti distribuiscono a rotazione piccoli compiti o ruoli .	In alcuni casi accade che la famiglia sia insensibile alle comunicazioni della scuola. Si sono verificati episodi che possono generare fenomeni di bullismo .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in buona parte alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se nel Circolo non è presente uno spazio- biblioteca che permetterebbe agli alunni di sperimentare, in maniera più attiva, il piacere alla lettura. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. La Scuola ha elaborato il "Regolamento di Istituto" e il "Patto di Corresponsabilità", punti di riferimento per la comunità scolastica e per le famiglie degli alunni, strumenti funzionali alla partecipazione e alla condivisione nella gestione della Scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno per garantirgli un vero "diritto allo studio" anche a coloro in temporaneo o permanente situazione di difficoltà. Il nostro P.T.O.F. è inclusivo in quanto prevede, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte precise e strumenti personalizzati ad esigenze educative individuali.</p> <p>Tutta la nostra comunità educante si fa carico del processo di integrazione degli alunni B.E.S. I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondano all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni, privilegiando l'ambiente aula. Per ogni alunno certificato è redatto un P.E.I. o P.E.P. con l'equipè pedagogica. Per gli alunni DSA e Bes, certificati e non, si redige un P.D.P. Si realizzano attività individualizzate e di piccoli gruppi, laboratoriali ,tutoring, cooperative-Learning, strategie e metodologie finalizzate a rendere gli alunni partecipi al contesto di apprendimento rispettando i loro tempi. Viene effettuata una valutazione in itinere sui livelli essenziali di competenze. Sono presenti, all'interno del Circolo, diverse figure professionali come ins. di sostegno, educatori e assistenti alla comunicazione. A fine anno scolastico viene effettuata una verifica sul Piano annuale Inclusione.</p>	<p>Il problema si presenta quando non ci sono certificazioni quindi sono le insegnanti curricolari che devono cercare di realizzare una didattica personalizzata ed individualizzata destreggiandosi con il numero elevato degli alunni nelle classi e i bisogni speciali di questi alunni.</p> <p>Diversamente da quanto indicato nella tabella 3.3.a.2 tra le azioni attuate per l'inclusione vi è la formazione degli insegnanti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi che presentano maggiori difficoltà di apprendimento risultano i B.E.S. Cioè alunni con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disabilità certificata ai sensi della L. 104/'92 • D.S.A. certificata ai sensi della L.170/2010 • Altri disturbi evolutivi specifici, non ricadenti nei precedenti punti • Svantaggio sociale, economico linguistico e culturale, più o meno temporaneo o permanente. <p>Si realizza una didattica personalizzata e si adottano eventuali misure compensative e dispensative. Si definiscono degli interventi didattico-educativi, si individuano strategie e metodologie adeguate e si utilizzano attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.</p> <p>E' presente un monitoraggio continuo e una valutazione in itinere.</p> <p>Quest'anno sono stati svolti progetti di potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare in ambito linguistico e matematico rivolti agli alunni che presentavano maggiori difficoltà di apprendimento, grazie anche al Progetto Diritti a scuola.</p>	<p>Bisognerebbe garantire corsi extrascolastici per alunni che presentano difficoltà di apprendimento o di socializzazione causati da motivazioni diverse. Molto spesso nella Scuola si dà maggior rilievo agli alunni con difficoltà di apprendimento e non si riescono a fornire le opportunità per il potenziamento delle eccellenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno per garantirgli un vero “diritto allo studio” anche a coloro in temporaneo o permanente situazione di difficoltà.
La nostra scuola attiva una buona integrazione degli alunni che presentano delle difficoltà attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti di scuola dell'infanzia e di classe quinta della scuola primaria del nostro Circolo, concordano attività e progetti da far svolgere ai bambini di cinque anni. Gli alunni in tal modo fanno conoscenza della scuola primaria, in quanto queste iniziative si attuano durante tutto l'anno scolastico di passaggio. Nel mese di giugno le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano per la formazione delle classi.	La Scuola non monitora i risultati dei propri studenti dopo il passaggio alla scuola media superiore di primo grado trattandosi di Circolo Didattico. E' da migliorare l'efficacia degli interventi realizzati per garantire la continuità didattica attraverso una progettualità condivisa dai docenti Scuola Infanzia-Scuola Primaria.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo un Circolo Didattico la Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.	Le attività di orientamento sono limitate a progetti in collaborazione con le scuole medie del territorio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo un Circolo Didattico la Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.	Le attività di orientamento sono limitate a progetti in collaborazione con le scuole medie del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. Le attività di continuità sono monitorate e coinvolgono anche le famiglie. È sicuramente da migliorare la collaborazione tra i docenti scuola infanzia-scuola primaria.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'Istituto è definita nel P.T.O.F. 2016-2019 in linea con le priorità strategiche e i traguardi esplicitati nel R.A.V. 2015-2016 e nel "Piano di Miglioramento". Il P.T.O.F. è pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul sito "Scuola in chiaro"; il documento è stato condiviso con docenti, personale Ata, genitori, Istituzioni e Enti locali, anche con incontri in presenza, per valorizzare al meglio le opportunità presenti nel territorio, coniugandole con quelle specifiche offerte dal contesto scolastico.	Nel tempo si rende necessario proseguire nella direzione del massimo coinvolgimento e di una sempre più ampia partecipazione di tutti i docenti e degli stakeholder, anche nella fase di revisione e adeguamento degli interventi, al fine di una concreta attuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento individuati.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli obiettivi definiti nel PTOF vengono declinati attraverso i progetti che si svolgono durante l'anno. Essi vengono organizzati e monitorati da un'apposita funzione strumentale. A fine anno scolastico viene rilevata attraverso un questionario rivolto ai genitori la percezione dell'efficacia con cui gli obiettivi sono stati perseguiti. Gli obiettivi di processo individuati nel R.A.V. 2015-2016 sono stati tradotti in azioni avviate nel corrente anno scolastico in modo deciso e coerente rispetto alla impostazione generale, come indicato nel P.T.O.F. 2016-2019 e nel "Piano di Miglioramento". Nel "Piano di miglioramento" dell'Istituto è previsto un monitoraggio mediante l'utilizzo di schede di documentazione, questionari. La scuola a fine anno scolastico organizza incontri per rendicontare l'attività svolta.	Bisogna proseguire nella direzione del coinvolgimento effettivo a livello di progettazione e di realizzazione per migliorare il livello di partecipazione attiva dell'intera comunità scolastica alle iniziative della scuola. La cura del monitoraggio deve diventare prassi consolidata per effettuare adeguamenti tempestivi e funzionali alle esigenze formative e organizzative che emergono di volta di volta.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha individuato tre funzioni strumentali: gestione del PTOF, supporto area docenti, interventi e servizi agli alunni. La ripartizione del FIS tra insegnanti e personale Ata è rispettivamente il 58% e 42% e ne beneficiano 20 docenti e 15 personale Ata.</p> <p>I compiti sono definiti nell'Organigramma del Circolo e nelle lettere di conferimento incarico per i docenti, dal piano delle attività e dagli incarichi specifici per il personale ATA.</p> <p>L'organigramma dell'istituto è suddiviso per aree in cui ciascuno svolge le proprie funzioni. A supporto di alcune aree (orientamento) sono stati individuati componenti dei diversi ordini di scuola e plessi, allo scopo di facilitare il dialogo, confronto, senso di appartenenza nella condivisione del medesimo obiettivo.</p> <p>Fondamentale il lavoro di squadra e la direzione comune anche con il personale ATA. Anche attraverso la contrattazione di istituto, il PTTI e riunioni col personale ATA sono stati esplicitati i compiti e le responsabilità; allo scopo di evitare conflittualità sono state organizzate riunioni col personale ATA per esplicitare compiti e responsabilità cercando di contemperare i bisogni del personale (ove possibile) con le priorità della scuola.</p> <p>La gestione delle assenze del personale avviene attraverso la flessibilità organizzativa (cambio turno di lavoro personale Ata e utilizzo efficace dell'organico dell'autonomia per i docenti).</p>	<p>Occorre ancora stimolare una partecipazione più diffusa del personale tutto nell'assunzione di compiti e di responsabilità.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma annuale viene elaborato sulla base del PTOF e le risorse vengono allocate distribuendole in modo da coprire tutti i capitoli previsti.</p> <p>I tre progetti prioritari individuati sono: progetto lettura, educazione ambientale ed educazione digitale. Si articolano in tutto l'anno perchè legati alle discipline curriculari. Alcuni di essi vedono il coinvolgimento di esperti esterni anche a titolo non oneroso.</p> <p>Si è cercato di far convergere quanto più possibile l'utilizzo delle risorse finanziarie sugli obiettivi ritenuti prioritari.</p> <p>Tenuto conto dell'esiguità della dotazione finanziaria assegnata, la scuola si è impegnata nella progettazione europea e ha avviato un'attività di reperimento di ulteriori risorse finanziarie sul territorio. Grazie all'autovalutazione dello scorso anno scolastico e alla riflessione sui processi, la scuola ha realizzato il progetto di Istituto e sta realizzando il suo PDM cui sta canalizzando l'impiego di fondi.</p>	<p>La verifica dello stato di attuazione del programma annuale consente di controllare l'allineamento delle decisioni con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Occorre un raccordo più continuo e sistematico e una maggiore integrazione tra obiettivi stabiliti e risultati conseguiti sia in ambito didattico che finanziario in modo da intervenire più tempestivamente in caso di eventuali incoerenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio delle attività svolte. L'Istituto si sforza di integrare le entrate attraverso la partecipazione a bandi europei e nazionali, il contributo di Enti locali e Istituzioni private e assicura che le risorse finanziarie siano gestite nel miglior modo possibile e rispondenti agli obiettivi strategici per la realizzazione del PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo ha rilevato le esigenze formative del personale attraverso la somministrazione di un questionario. La formazione rappresenta per la scuola la leva strategica per il miglioramento del processo insegnamento/apprendimento. Tutti i docenti hanno partecipato alle diverse iniziative di formazione e aggiornamento professionale in base a esigenze e interessi reali; il processo di ri-qualificazione professionale ha interessato anche il personale A.T.A con particolare riferimento alla gestione del protocollo informatico e dematerializzazione. Tutti i docenti, anche se in modo diverso e spesso nella seconda parte dell'anno, hanno improntato l'insegnamento a quanto appreso nei contesti formativi. L'animatore digitale e il "team per l'innovazione" hanno iniziato il percorso formativo specifico, con ripresa a Settembre 2016. Viene data massima diffusione e stimolata la partecipazione a tutte le attività formative promosse da MIUR, USR, scuole polo e rete d'ambito. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è abbastanza buona. Mediante il corso di formazione sulle nuove tecnologie, i docenti hanno acquisito confidenza con lo strumento (LIM), ampliando e migliorando la propria didattica; inoltre, tutti i docenti di scuola primaria stanno utilizzando il registro elettronico e a partire dall'a.s.2015-2016 hanno incrementato l'attività di formazione anche grazie all'utilizzo della card del docente (€ 500,00).</p>	<p>Si rende necessario proseguire rispetto agli interventi condotti per migliorare l'organizzazione scolastica orientandola in modo sinergico rispetto al progetto formativo ed estendere la sperimentazione di metodologie didattiche innovative e nuove tecnologie, nonché la disseminazione delle buone pratiche.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Come previsto nel "Piano di Miglioramento", ogni anno viene effettuata una rilevazione di bisogni formativi e interessi dei docenti. Ciò consente di assegnare gli incarichi in funzione della professionalità delle risorse, di utilizzare il loro know-how per creare sempre nuovo valore aggiunto. L'assegnazione degli incarichi viene effettuata tenendo conto della disponibilità, dell'esperienza professionale, delle competenze richieste per rivestire determinati incarichi. La scuola stimola il processo di sviluppo professionale continuo per la valorizzazione delle risorse.</p> <p>I criteri per la valorizzazione del merito improntati alla realizzazione delle priorità del PDM hanno incentivato una maggiore consapevolezza ad operare nell'ottica del miglioramento, a riflettere sul proprio lavoro e a documentarlo con attività sistematica di reporting.</p>	<p>Si rileva l'esigenza di aggiornamento da parte dei docenti il proprio curriculum professionale attraverso la piattaforma S.O.F.I.A..</p> <p>Trattandosi di una piccola realtà scolastica, i docenti con competenze specifiche e motivati ad impegnarsi per la scuola non sono però sufficienti a coprire tutti gli incarichi per cui si è costretti a sovraccaricare di lavoro alcuni docenti più disponibili.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva tutti i docenti alla partecipazione ai gruppi di lavoro, focus -group. Nella scuola sono presenti diversi spazi dove i gruppi dei docenti possono lavorare efficacemente.</p> <p>La scuola sollecita la partecipazione a gruppi di lavoro per quanto attiene la continuità, l'innovazione metodologica, il digitale, la certificazione delle competenze, la valutazione e miglioramento. A partire dall'a.s.2015-16 sono stati creati i Dipartimenti disciplinari in ambito linguistico e logico-matematico; sono stati condotti incontri di "Dipartimento" finalizzati all'impostazione della programmazione educativo-didattica e delle prove comuni per classi parallele, come previsto nella indicazione degli obiettivi di processo - R.A.V. 2014-2015.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono, ogni anno, materiali didattici. Da quest'anno attraverso dropbox le insegnanti condividono il proprio materiale.</p> <p>A fine anno, le docenti effettuano attività di disseminazione sui corsi di formazione frequentati.</p> <p>Sono state organizzate e realizzate iniziative funzionali alla continuità didattica tra diversi ordini di scuola e con il territorio; per ciascuna iniziativa è stata raccolta la documentazione significativa. Le insegnanti mostrano reale interesse per il confronto professionale e scambio di informazioni tra colleghe.</p>	<p>La raccolta di materiale didattico relativo a esperienze significative deve essere condotta con sistematicità anche allo scopo di favorire lo scambio professionale nell'ambito delle Reti di scuole cui l'Istituto ha aderito.</p> <p>Emerge la necessità di creare un'apposita sezione sul sito della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative, anche in rete, per i docenti e per il personale A.T.A. in risposta ai bisogni formativi. L'assegnazione degli incarichi è effettuata nella massima trasparenza tenendo conto della disponibilità, dell'esperienza professionale, delle competenze richieste. La scuola stimola il processo di sviluppo professionale continuo per la valorizzazione delle risorse.

I criteri per la valorizzazione del merito improntati alla realizzazione delle priorità del PDM hanno incentivato una maggiore consapevolezza ad operare nell'ottica del miglioramento, a riflettere sul proprio lavoro e a documentarlo con attività sistematica di reporting.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 26° Circolo Didattico ha sviluppato partnership e network con vari Enti locali (Città Metropolitana, Regione, Municipio), Associazioni culturali, Università e similari, attraverso la realizzazione di attività formative in ambito disciplinare e metodologico-didattico. Partnership e networking vengono deliberati in Collegio dei docenti e Consiglio di Circolo. Le attività, in linea con gli obiettivi del PTOF e in coerenza con le politiche pubbliche definite dalle direttive e dalle circolari del MIUR, vengono pianificate e ne viene valutata la ricaduta. Il 26° Circolo Didattico è una scuola in continua evoluzione con un apprezzabile riconoscimento pubblico grazie alle seguenti azioni: innalzamento dei livelli di competenze degli alunni, valorizzazione delle risorse interne con attività formative dirette e indirette, implementazione degli strumenti di comunicazione ed espressione (costruzione del sito web, partecipazione a convegni, circolazione all'interno e all'esterno di informazioni, ecc., progettazione e partecipazione ad attività innovative in rete con altre scuole e con vari Enti del territorio regionale e nazionale).</p>	<p>La collaborazione con Enti esterni ed associazioni deve essere mantenuta mediante una programmazione strategica, un'azione sistematica e sinergica che favorisca la crescita professionale di tutti mediante percorsi mirati e contestualizzati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nel suo complesso ha intrapreso un percorso volto alla ricerca di una maggiore partecipazione da parte dei genitori, che in base alle proprie competenze professionali tengono anche delle lezioni aperte rivolte agli alunni. Sono utilizzate diverse forme di comunicazione: online, telefoniche e scritte tramite avvisi pubblicati negli spazi comuni; periodiche riunioni con i genitori per affrontare specifiche situazioni; periodiche riunioni dei rappresentanti di classe su tematiche generali. Inoltre vengono anche coinvolti i genitori (componenti Consiglio di Circolo) nell'aggiornamento del Regolamento d'Istituto, RAV, PTOF, Progetti europei ecc.</p>	<p>Anche in questo specifico ambito il processo di coinvolgimento deve essere incrementato e indirizzato a forme di collaborazione continua ed efficace. Sarà necessaria una più diffusa comunicazione con le famiglie sul sito della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha incrementato accordi di rete con altri Istituti rispetto al precedente anno scolastico; le collaborazioni con soggetti esterni sono state confermate, ne sono state promosse altre riconducendo tutte le azioni particolari alle priorità strategiche e ai traguardi di miglioramento. La collaborazione con Enti esterni ed associazioni è stata mantenuta mediante un'azione sistematica e sinergica che ha favorito la crescita professionale di tutti. La scuola ha coinvolto i genitori, che hanno partecipato attivamente, nella realizzazione di iniziative promosse anche in collaborazione con Enti locali e reti di scuole. Deve essere migliorata la modalità di coinvolgimento delle famiglie anche attraverso la costituzione di un Comitato dei genitori .

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare in generale il livello di profitto degli studenti.	Incremento 5% studenti che raggiungono livelli di profitto elevati ; riduzione 5% studenti collocati nelle fasce di livello di profitto più basso
		Potenziamento delle competenze linguistiche	Incremento del 5% nel triennio del livello dei risultati nelle competenze linguistiche
		Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Incremento del 5% nel triennio del livello dei risultati nelle competenze matematico-logiche e scientifiche
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Realizzare una maggiore equità nei risultati attraverso la riduzione delle variabilità tra classi nei risultati Invalsi	Nel triennio diminuire la variabilità tra classi nei risultati Invalsi
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo della competenza-chiave imparare ad imparare.	Miglioramento degli esiti in funzione della competenza chiave imparare ad imparare
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto sta svolgendo un'attenta analisi dei risultati delle prove nazionali, affiancate anche dall'analisi dei risultati delle prove parallele. I dati evidenziano delle criticità che portano il personale docente ad intervenire con approcci e metodologie differenti, partendo dalle situazioni di maggiore difficoltà rilevate nella scuola. I dati delle prove Invalsi mostrano in linea generale dati positivi ma con delle disparità tra classi. E' necessaria l'analisi delle cause di tali differenze per attivare azioni di intervento per ridurre tali disparità. Rimane prioritario l'innalzamento degli esiti degli studenti. Tale evidenza ha indotto già dall'anno scorso ad avviare la progettazione del curricolo verticale d'Istituto con riferimento alla didattica per competenze allo scopo di individuare obiettivi e traguardi condivisi e concretamente raggiungibili. Si ritiene importante, al fine del miglioramento degli esiti scolastici, sviluppare la competenza chiave imparare ad imparare.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Selezionare contenuti e attività per rendere più immediato l'apprendimento
		Mettere gli alunni in grado di utilizzare conoscenze, abilità in compiti di realtà

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Creare situazioni di apprendimento motivanti attraverso l'utilizzo di strumenti e strutture adeguati alle capacità degli alunni</p> <p>Incrementare momenti di apprendimento collaborativo, con gruppi sia all'interno della classe che con alunni di altre classi</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Garantire a ciascun alunno il successo formativo attraverso strategie metodologico-didattiche intenzionali e personalizzate.</p> <p>Strutturare percorsi didattici "a misura" di alunno, nel rispetto dei tempi, delle capacità e delle problematiche di ciascuno.</p> <p>Individuare strategie operative che concorrano a facilitare il percorso di insegnamento/ apprendimento degli alunni con BES.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Incrementare confronti su contenuti, attività, metodologie, verifiche e valutazione tra docenti dei diversi ordini di scuola.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Favorire momenti di incontro tra docenti per attivare una didattica laboratoriale .</p> <p>Favorire momenti di incontro tra docenti, stimolare la disseminazione di buone pratiche e la contaminazione di competenze.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire la formazione rispondente alle necessità emerse dal piano di formazione dei docenti e dalla successiva integrazione.</p> <p>Confronto e scambio (materiali, lezioni) tra gli insegnanti .</p> <p>Far circolare le competenze dei docenti esperti per migliorare la professionalità docente</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Intensificare i rapporti di rete con le altre scuole e altre Istituzioni del territorio.</p> <p>Intensificare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica .</p> <p>Condividere con le famiglie le scelte formative adottate dalla scuola</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La formazione dei docenti, la costruzione di un curriculum comune e condiviso costituiscono il presupposto imprescindibile per la progettazione e successiva applicazione nei consigli di classe. La costruzione del curriculum è utile per condividere gli obiettivi di performance, esplicitare e sperimentare metodologie, agevolare il confronto e lo scambio di nuove pratiche, limitare la resistenza all'innovazione e ai cambiamenti. Inoltre un monitoraggio sistematico, con prove parallele comprensive di griglie somministrate a tutte le classi con cadenza quadrimestrale, garantisce una valutazione costante e unitaria e offre l'opportunità di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e di porre in essere meccanismi correttivi.

Risulta fondamentale intensificare i rapporti di rete con altre Istituzioni e coinvolgere maggiormente le famiglie alla vita scolastica.

In sintesi, gli obiettivi di processo individuati possono fornire opportunità di valorizzazione delle capacità individuali e collettive, stimolando la crescita di tutti gli alunni, contribuendo a migliorare la formazione dei docenti e a consolidare i rapporti con le altre agenzie educative.